



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Scuola dell'infanzia
"Pio Antonelli"
Scuole Associate
all'Unesco



Scuola dell'Infanzia "Pio Antonelli" Parrocchia di San Martino di Lupari (PD) cod. mecc. PD1A15700R
via Card. Agostini, 64 – 35018 San Martino di Lupari (PD) tel.049.595.2285 - CF 90002210285 - P.IVA 033831102
Email: pioantonelli@gmail.com pec: SCUOLASANMARTINODILUPARI@PEC.FISMPADOVA.IT

Piano triennale dell'offerta formativa

Ex art.1, comma14, legge n°107/2015



PTOF 2016/2019

Indice

FRONTESPIZIO	pag 1
INDICE	pag 2
PREMESSA	pag 3
STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	pag 4
IL CONTESTO: Il territorio, la situazione demografica	pag 7
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA Spazi Il tempo scuola Criteri formazione sezioni Organigramma e risorse umane Risorse finanziarie	pag 10
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI Introduzione Il nostro curriculum Le fasi di programmazione Progetti di potenziamento dell' offerta formativa Progetti extra-curricolari Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria Progetti sicurezza Partecipazione dei genitori alla vita della scuola Rapporti con il territorio	pag 19
INCLUSIONE SCOLASTICA	pag 27
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola Interventi di miglioramento	pag 31

Premessa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia Pio Antonelli, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Legale Rappresentante e dalla Coordinatrice. Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti del 1 Settembre 2016; il Piano è stato approvato dal Collegio dei docenti e dai Rappresentanti dei genitori nella seduta del 1 Settembre 2016; il Piano è pubblicato sul sito della parrocchia di San Martino di Lupari : www.parrocchiasanmartinodilupari.it.

Il PTOF è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive della scuola, l'ispirazione culturale pedagogica che la muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica e organizzativa delle sue attività. Le indicazioni per il Curricolo, emanate con DM 254/2012 e la suddetta legge 107/2015, rappresentano il riferimento normativo per la costituzione della nostra scuola.

Storia, identità e mission della scuola

La storia dell'asilo parrocchiale di San Martino di Lupari, nasce dall'opera lungimirante e profetica di un sacerdote nativo del paese : don Pio Antonelli.

Fu un'intuizione che anticipò i tempi precorrendo di alcune decine di anni l'attenzione e l'interesse che sarebbero successivamente sorti nei confronti dei bambini in età prescolare.

Una vocazione educativa che ebbe le sue radici a San Martino di Lupari fin dalla seconda metà del Settecento. L'arciprete Antonio Tonati (in parrocchia dal 1771 al 1792) fu infatti il primo ad istituire una scuola popolare mista per i bambini di ogni età fino ai 14 ,la cui esperienza fu fatta propria delle successive scuole comunali introdotte in paese all'inizio dell'Ottocento.

Dal primo giorno della sua istituzione ad oggi, l'asilo ha accolto non meno di 15000 bambini, molti dei quali conservano ancora un vivo ricordo.

L'opera che maggiormente ci interessa in questa sede è comunque rappresentata dall'istituzione che porta il nome del fondatore, Pio Antonelli, il quale fu un personaggio assai carismatico e noto nella diocesi di Treviso, soprattutto perché scolaro del futuro Pontefice Pio X.

La pia istituzione per l'infanzia fu strutturata in due sedi servite dalle suore dorotee. La sede principale è quella ancora esistente nel capoluogo, nelle immediate vicinanze della chiesa storica, e fu acquistata dal fondatore insieme all'appezzamento di terra circostante e poi donata alla parrocchia affinché l'istituzione dell'educazione dei fanciulli in età prescolare potesse avere una continuità nel tempo. Questa fu la prima sede dell'asilo resa operativa fin dal 1908 solamente per i fanciulli residenti nel capoluogo e nelle immediate vicinanze.

Fin da subito venne stilato un regolamento che prevedeva tra le varie cose la quota d'iscrizione, la netta separazione tra i due sessi, la ripartizione numerica delle suore tra piccoli, medi e grandi. L'asilo dipendeva da un presidente, carica allora sempre ricoperta dagli arcipreti, al quale spettava ogni decisione in merito alle quote di pagamento, alle agevolazioni, alle somministrazioni di viveri e alla determinazione degli orari scolastici. Nei primi anni l'orario scolastico prescritto era prolungato specie nel periodo estivo e durava tutto l'anno. Con la nomina dell'arciprete don Giovanni Bernardi si assiste invece a sostanziali modifiche del vecchio regolamento in vigore fino agli anni Settanta.

La serena e tranquilla vita dell'asilo parrocchiale conobbe due momenti particolarmente travagliati e difficili direttamente riconducibili ai momenti più tragici che coinvolsero il paese durante i due conflitti mondiali.

Fin dal gennaio 1917 infatti l'asilo venne ispezionato e trasformato in ospedale militare dell'esercito regio: le varie attività vennero sospese e le suore dovettero trasformarsi in infermiere per i soldati che provenivano dal fronte.

Terminato il lungo periodo di provvisorietà, le suore ritornarono come sempre alle loro occupazioni con la stessa serenità che le aveva sempre contraddistinte fino ad arrivare ai mesi conclusivi del secondo conflitto mondiale.

Passata la ventata del neofascismo che tanti lutti aveva seminato in paese, l'asilo venne riaperto.

Da allora ad oggi sono accaduti molti piccoli avvenimenti che risultano impossibili da ricordare in questa sede.

Ci soffermeremo solo su alcuni aspetti che hanno trasformato e reso maggiormente efficiente l'asilo.

Il primo dato significativo che emerge a partire dagli anni Cinquanta è dato dal progressivo aumento dei bambini frequentanti (nel 1951 erano 339).

Nel 1965 in seguito ad una visita pastorale si consigliò all'arciprete di rendere la struttura più confortevole e così si diede inizio ad un primo restauro: venne costruito il refettorio, venne restaurato il dormitorio con l'acquisto di letti e comodini, venne installata la prima caldaia e si comprò il primo scivolo per il giardino.

Nell'ultimo decennio la struttura ha subito un'ulteriore sostanziale restauro che ha visto lo spostamento dei locali della scuola presso il Centro Parrocchiale. Da circa un lustro la scuola vanta di locali ristrutturati, all'avanguardia e a norma con le più recenti direttive vigenti.

La capacità ricettiva massima è di 160 persone e nonostante un calo demografico importante registrato nel comune di San Martino la scuola ha attive cinque sezioni dai tre ai sei anni.

La Comunità parrocchiale di San Martino di Lupari vede nella Scuola uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa e ritiene l'azione educativa una valida collaborazione alla costituzione di una società più giusta e solidale.

La nostra Comunità educativa opera nel contesto storico-culturale del mondo attuale; è inserita nella Comunità locale, affiancando ed integrando l'opera educativa svolta dalla famiglia, mantenendo un costante aggiornamento adatto alle esigenze ambientali.

La scuola dell'Infanzia PIO ANTONELLI si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana che la scuola è "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali. (Tratto da "Scuola Cattolica", 33-34)

La scuola è a carattere universale perché accetta tutti, indipendentemente dalla loro situazione culturale, sociale, economica e religiosa.

Il fine principale della Scuola dell'Infanzia cattolica è l'educazione umana e cristiana del bambino, la realizzazione della sua personalità, attraverso lo sviluppo dei doni di natura e di grazia, di cui Dio lo ha arricchito.

Ne deriva una mission che mira a Formare cittadini maturi, responsabili, solidali, competenti e critici, capaci di utilizzare conoscenze e abilità apprese e possedute per arricchire creativamente, in ogni situazione, il personale modo di essere nel mondo, di interagire e stare con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere problemi, di gustare il bello è di conferire senso alla vita.

Promuovere i saperi della cittadinanza e l'integrazione con il proprio contesto socio-culturale.

Orientare le proprie scelte in modo consapevole , collaborando con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni.

Sviluppare armoniosamente tutte le proprie dimensioni di persona umana, superare l'individualismo e diventare cittadini responsabili. Questi sono i traguardi di educazione che oggi la Scuola Pio Antonelli si propone ,acostandosi ad una visione più ampia come quella di POPOLO ribadita più volte nell 'Evangelii Gaudium da Papa Francesco.

La Scuola

- Considera l'esistenza dell'uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- Desidera coltivare i valori dell'interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- Allena a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
- Sente il dovere e la necessità di educare alla fraternità e alla condivisione;
- Vuole insegnare a vivere senza frontiere, con spirito missionario: sensibile alle sofferenze e gioie di tutti gli uomini;
- Coltiva negli alunni: L'amore alla vita; L'intelligenza; La coscienza morale; Il valore della libertà; Il senso della giustizia; Il senso della convivenza sociale;
- È convinta che l'alunno si realizzi attraverso la relazione interpersonale, nell'apertura agli altri e a Dio;
- La nostra Scuola dell'Infanzia fa riferimento alla Costituzione, agli Orientamenti '91 e alle Indicazioni Nazionali, alle Indicazioni per il Curricolo, fa proprie tali norme educative, arricchendole di valori morali e cristiani.

LA SCUOLA INOLTRE SI PROPONE COME...

- Luogo di vita del bambino;
- Luogo di arricchimento personale, diverso e complementare rispetto a quello familiare;
- Termine di confronto esperienziale;
- Opportunità per una progressiva autonomia intellettuale e sociale;
- Luogo di gioco.

“La determinazione delle finalità della Scuola dell'Infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro, la Scuola dell'Infanzia deve consentire ai bambini che frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alla competenza”.

Per realizzare un processo di sviluppo che consideri “la personalità infantile” nel suo essere e nel suo divenire, la nostra Scuola propone un Progetto Educativo in cui si fondono in armonia e complementarietà la vita, la cultura, e la fede.

Il contesto

Il comune di San Martino è dislocato in zona pianeggiante nell'Alta Padovana. Non dispone di particolari ricchezze naturali. E' situata tra la linea direttrice che congiunge Cittadella (PD) e Castelfranco (TV), paesi che esercitano una notevole influenza sia dal punto di vista economico sia sociale che culturale.

L'area coperta dal territorio comunale è lunga circa 12 km da nord a sud e larga circa 2 km da est a ovest.

Dal punto di vista amministrativo, il comune si compone di un centro dove sono dislocate le principali attività culturali e socio-assistenziali e di 5 centri periferici (Lovari, Campagnalta, Monastriero, Campretto, Borghetto) dove è dislocata buona parte della realtà produttiva del paese.

Il comune di San Martino di Lupari ricade sotto la provincia di Padova.

La parrocchia di San Martino di Lupari, che non include il centro periferico di Borghetto, ricade sotto la diocesi di Treviso.

Gli abitanti del Comune si aggirano mediamente in circa 13.000 unità.

COLLEGAMENTI

Il centro è ben servito dalla tratta ferroviaria TV-VI (sia merci che persone).

Vi è inoltre il servizio di autocorriere e autobus.

Soddisfacente il sistema viatico stradale.

UFFICI PUBBLICI

Dispone di:

- municipio
- ufficio postale
- stazione dei carabinieri
- istituto comprensivo

SERVIZIO SCOLASTICO E CULTURALE

Nel comune sono presenti:

Nr. 1 scuola parrocchiale in Centro

Nr. 1 scuola dell'infanzia statale a Borghetto con mono - sezione

Istituto comprensivo composto da una scuola media statale in centro, scuole primarie nei pressi di Borghetto Campretto e centro e una scuola dell'infanzia presso Campagnalta e Campretto.

Il servizio del trasporto dei bambini viene garantito dal Comune. Il privato partecipa alle spese del servizio.

Il comune dispone di una biblioteca.

Sono presenti numerosi gruppi culturali e ricreativi che coinvolgono utenti di diverse età.

Affermata la presenza di gruppi parrocchiali per la formazione a diversi livelli: dalle elementari, medie inferiori e superiori fino alle famiglie con la presenza di numerosi gruppi familiari.

SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE

Il comune dispone di un distretto sanitario in centro per il servizio di prelievi e assistenza socio-assistenziale in stretto contatto con Cittadella e Camposampiero (asl n.15). Quest'ultimo servizio risente del limitato personale specializzato a disposizione.

Centro polivalente che ospita numerose attività ricreative per anziani.

Sono presenti diversi gruppi spontanei di assistenza e di ricreazione.

L'assistenza istituzionale verso immigrati è affidata alla Caritas.

SERVIZIO SPORTIVO

Il servizio sportivo viene garantito dalla Parrocchia che dispone di strutture ben avviate: palestra, campo da calcio, campi tennis, centro giovanile e dal Comune che, negli ultimi anni, ha distribuito nel territorio diversi campi da calcio e palestre.

REALTA' PRODUTTIVA

San Martino di Lupari è caratterizzato da un'elevata imprenditorialità che spazia un po' in tutti i campi economici tradizionali. Si tratta generalmente di aziende artigianali o commerciali di modeste dimensioni e di spiccata autonomia.

Di notevole interesse l'edilizia soprattutto abitativa che sta rendendo disponibile un cospicuo numero di alloggi residenziali nelle immediate vicinanze del centro storico.

Nel comune sono presenti numero sette banche concentrate nelle vie del centro.

CONTESTO SOCIALE

Il comune di San Martino di Lupari dagli anni '80 sta registrando un cambiamento a livello socio-economico alimentato dai seguenti fattori:

- L'attività agricola si sta riducendo progressivamente a favore dell'attività produttiva della piccola impresa e del piccolo commercio.
- La forte influenza delle cittadine limitrofe (Cittadella e Castelfranco) dal punto di vista socio-assistenziale (ospedali, asl...), dal punto di vista economico (aree economiche ben attrezzate e presenza di aziende di medie dimensioni), dal punto di vista culturale (scuole medie superiori statali e regionali).
- La presenza sempre maggiore di extracomunitari,
- L'accresciuto benessere economico delle famiglie,
- Presenza di diverse forme di volontariato attive sia nell'assistenza alle persone in difficoltà, che dal punto di vista ricreativo.

Organizzazione, risorse e gestione della scuola

Spazi

Gli ambienti interni della Scuola Infanzia PIO ANTONELLI sono organizzati su tre piani.

Al **piano terra** la luminosa **entrata** permette la prima accoglienza dei bambini e dei genitori all'ingresso mattutino. Qui è possibile e agevole incontrare i Genitori o chi accompagna il Bambino e scambiare con loro utili informazioni, favorendo un clima di familiarità e collaborazione che facilita il momento di passaggio e separazione dalla famiglia.

Al piano terra si trova poi la **Sala Giochi** utilizzata per il gioco libero ed anche per le Attività Ludico-Motorie. Le grandi vetrate permettono al Bambino un contatto visivo costante con l'ambiente esterno (giardino).

Lo **spazio mensa** comprende oltre alla **Sala Mensa**, l'attiguo locale di servizio per lo scodellamento dei pasti e quello deputato alla pulizia delle stoviglie, tutto realizzato in conformità alle leggi, regolamenti e disposizioni vigenti.

Al piano terra trovano ancora collocazione **2 Aule** per le Sezioni omogenee per età dei Bambini PICCOLI: Coccinelle (denominare le Sezioni facilita l'identificazione e favorisce il senso di appartenenza al gruppo).

L'interno delle Aule è organizzato in modo tale da permettere: l'ordinata sistemazione di tutti i materiali necessari per lo svolgimento delle attività didattiche, di avere uno spazio adatto al gioco, di creare nel momento opportuno lo spazio-dormitorio.

I **bagni** del piano terra sono così strutturati: 1 locale-bagno dedicato ai bambini con 6 servizi igienici; 1 bagno a norma per disabili; 1 bagno riservato al personale.

Da due distinte rampe di scale si accede al **primo piano** dell'edificio.

Qui trovano collocazione:

3 **Aule** per le Sezioni eterogenee per età dei Bambini MEDI e GRANDI: Leprotti e Coccodrilli, suddivisi in sottogruppi GIALLI, VERDI e ROSSI;

1 **Aula-Laboratorio** per attività ludiche e grafico-manipolative a piccolo gruppo.

1 **Biblioteca** per le attività di lettura e per quelle del Progetto "Prestito del Libro"

2 **Locali-bagno** dedicati ai Bambini per un totale di 10 servizi igienici

1 **Bagno a norma** per disabili

1 **Bagno** per il personale

Il **seminterrato** della scuola, non accessibile ai Bambini, è adibito a:

- locale caldaia
- deposito materiali
- lavanderia
- spogliatoio personale ausiliario

Gli spazi esterni della Scuola sono occupati da un ampio giardino alberato, suddiviso in diversi settori:

1 zona verde ombreggiata

1 zona parco-giochi strutturata

1 zona gioco dotata di sabbiera chiudibile e riparata dal sole

Dal giardino si accede comodamente anche agli ambienti riservati alla **segreteria** e alla **sala docenti**

La Scuola ha anche la disponibilità di altri spazi della parrocchia adiacenti l'edificio principale:

1 Sala polivalente (Sala Bernardi)

1 ampia Palestra

1 Campo Sportivo

L'**accesso alla Scuola** avviene percorrendo un breve viale protetto da una doppia cancellata di sicurezza videosorvegliata in tempo reale (senza registrazione).

Il tempo scuola

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA E DEI TEMPI EDUCATIVI E DIDATTICI

Le attività proposte nella scuola seguono un tempo disteso e flessibile che consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. Particolare importanza viene data, nei diversi archi d'età, alle attività di routine che scandiscono la giornata.

Ore 07.45 – 08.00 La scuola offre la possibilità di incontrare i bisogni delle famiglie, con orario anticipato per l'entrata dei bambini che ne fanno richiesta.

Ore 08.00 – 09.00 Accoglienza e gioco libero nella Sala Giochi con la presenza delle Insegnanti

Ore 09.00 – 09.30 Attività di inizio giornata, canti animati, preghiera e merenda.

Ore 09.30 – 10.00 Attività di routine per la cura personale.

In Sezione: calendario, appello, assegnazione incarichi

Anni 3 (Sezione piccoli Coccinelle)

Ore 10.00 - 11.00 Attività didattica in Sezione in riferimento alla programmazione.

Attività motoria.

Ore 11.00 – 11.15 Attività di routine in preparazione al pranzo.

Ore 11.15 – 11.45 Pranzo

Ore 11.45 – 12.30 Gioco libero e spontaneo nella Sala Giochi o nel Giardino.

Ore 12.30 – 12.45 Attività di routine in preparazione al sonno del pomeriggio.

Ore 13.00 – 15.00 Riposo pomeridiano.

Anni 4 e 5 (Sezione Medi e Grandi Leprotti e Coccodrilli)

Ore 10.00 – 12.00 Attività didattiche in riferimento alla programmazione, a classi eterogenee o a gruppi omogenei per età.

Ore 12.00 – 12.20 Attività di routine in preparazione al pranzo

Ore 12.20 – 12.45 Pranzo

Ore 12.45 – 13.45 Gioco libero e spontaneo nella Sala Giochi o nel Giardino

Ore 13.45 – 14.15 Riordino materiale e merenda

Ore 14.15 – 15.00 attività didattico-creative

Ore 15.00 – 15.30 Attività di riordino degli ambienti e conclusione della giornata.

Ore 15.30 – 15.45 Per tutte le età: Uscita. E' prevista anche, per i Genitori che ne fanno richiesta, una prima uscita dalle 12.45 alle 13.00

criteri formazione sezioni

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono unità di aggregazione dei bambini aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze e conoscenze. Si ritiene quindi opportuno favorire le modalità organizzative flessibili, espressione di libertà progettuale coerenti con le finalità educative e didattiche.

Sono accolte tutte le richieste, pervenute nei termini, rientranti nella disponibilità della struttura edilizia e fino al raggiungimento massimo previsto dalla normativa vigente. Precedenze assolute:

1. alunni già frequentanti;
2. precedenze di legge (L. 104/92)

Tra le domande ricevute, solamente nel caso in cui il loro numero risulti superiore ai posti disponibili, sarà stabilita una graduatoria di ammissione, formulata sulla base dei criteri indicati di seguito, mediante attribuzione di un punteggio di accesso alla scuola per ciascuna domanda.

La graduatoria sarà stilata ed approvata dal Legale Rappresentante, dal Collegio Docenti e dalla Coordinatrice, ed esposta presso i locali della Scuola stessa. I bambini ammessi dovranno essere iscritti entro il termine stabilito, mediante versamento della quota di iscrizione, pena l'esclusione dalla graduatoria per implicita rinuncia; l'iscrizione dovrà essere effettuata, presso la Direzione Didattica della Scuola.

I termini di pubblicazione della graduatoria, per la presentazione della domanda di ammissione, per l'iscrizione alla scuola, la quota di iscrizione e le rette mensili verranno rese note annualmente.

Al fine di garantire il diritto alla privacy di ciascun bambino e dei membri della famiglia di appartenenza, nella lista pubblicate nei locali della scuola non figureranno i punteggi attribuiti.

Ciascun genitore, previa richiesta scritta da indirizzare al Comitato presso la sede della Scuola, avrà diritto di consultare la lista di graduatoria comprensiva dei punteggi attribuiti alle singole domande, al fine di verificare la corretta applicazione dei criteri di formazione della graduatoria. Garanti della corretta compilazione della graduatoria saranno congiuntamente il parroco, don Livio Buso e la Coordinatrice delle attività scolastiche.

Le bambine e i bambini non ammessi resteranno in lista d'attesa, e potranno essere iscritti nel caso si verifichi successivamente la disponibilità di posti per rinuncia di chi precede in graduatoria, o un eventuale successivo aumento della disponibilità di posti.

La graduatoria sarà formata sulla base dei seguenti criteri generali:

- la residenza del bambino o della bambina per cui si presenta domanda nel territorio comunale di San Martino di Lupari, vista la presenza di scuole paritarie ad orientamento cattolico in quasi tutti i paesi limitrofi;
- la presenza di fratelli o sorelle che già frequentino la Scuola Pio Antonelli;
- l'attenzione a situazioni di disagio, di difficoltà o di particolare delicatezza, visto il fondamento cattolico della nostra scuola (famiglie monoparentali, presenza nel nucleo familiare di portatori di handicap od invalidi al 100%, condizioni di affido familiare e/o casi sociali, famiglie numerose, ...).
- Precedenza sarà data, in generale, a bambini diversamente abili; nella definizione delle graduatorie, a parità di punteggio stabilito secondo i criteri sopra esposti, l'ordine finale di precedenza sarà determinato dalla data di nascita della bambina o del bambino (precede il più vecchio).

Attribuzione del punteggio di accesso

<i>Condizione</i>	<i>Punteggio</i>
Residenza del bambino / bambina nel territorio comunale	20
Presenza di uno o più fratelli / sorelle già iscritti alla scuola Pio Antonelli nell'anno scolastico per cui si presenta domanda di iscrizione	20
Bambino o bambina diversamente abile (1)	15
Famiglia monoparentale con genitore lavoratore (lavoro dipendente)	12
Famiglia monoparentale con genitore lavoratore (lavoro autonomo)	10

Famiglia monoparentale con genitore non occupato	8
Casi sociali o bambino/a in affido familiare (2)	6
Situazioni di <i>particolare e grave</i> disagio familiare (3)	5
Presenza, nel nucleo familiare, di persona diversamente abile o con invalidità al 100% (1)	5
Bambino/a in adozione (in corso o avvenuta al più entro i 365 giorni precedenti la data di presentazione della domanda) (4)	4
Fratelli in età prescolare (0-6 anni compiuti o da compiere entro il 31/12 dell'anno per cui si presenta la domanda) – per ogni fratello	2

- (1) Alla domanda di iscrizione del bambino/a si dovrà allegare documentazione attestante la condizione, rilasciata dall'ente/servizio competente.
- (2) Alla domanda di iscrizione del bambino/a si dovrà allegare copia del decreto di affido.
- (3) Si dovrà fare riferimento al Parroco e/o al presidente del Comitato di gestione, segnalando la specifica condizione familiare.
- (4) Alla domanda di iscrizione del bambino si dovrà allegare copia del decreto di adozione o di affido preadottivo, ovvero attestazione dell'Ente autorizzato cui i genitori hanno conferito incarico nel caso in cui, all'atto della presentazione della domanda di iscrizione, non sia ancora avvenuto l'ingresso in Italia del bambino.

A parità di punteggio avrà precedenza il bambino con maggiore età. Eventuali situazioni di disagio, non comprese nelle voci sopra elencate, saranno valutate dal Legale Rappresentante e dalla Coordinatrice. L'Ammissione alla frequenza per i bambini anticipatori (nati da gennaio ad aprile dell'anno di riferimento) è subordinata alle condizioni previste dalla normativa di riferimento di seguito riportata.

ISCRIZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA DPR 81/2009 art. 9 Comma 2. Le sezioni di scuola dell'infanzia sono costituite, di norma, salvo il disposto di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26. Comma 3. Ove non sia possibile ridistribuire i bambini tra scuole vicine, eventuali iscrizioni in eccedenza sono ripartite tra le diverse sezioni della stessa scuola senza superare, comunque, le 29 unità per sezione. DPR 89/2009 art. 2 Comma 1. La scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. Comma 2. Su richiesta delle famiglie sono iscritti alla scuola dell'infanzia, le bambine e i bambini che compiono tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno

scolastico di riferimento. Al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità dell'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'inserimento dei bambini ammessi alla frequenza anticipata è disposto alle seguenti condizioni: a) disponibilità dei posti; b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa; c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni; d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Organigramma e risorse umane



Legale Rappresentante: Mons. Buso don Livio

Il parroco pro-tempore ha voluto istituire un Comitato di Gestione, con alcuni membri di diritto quali la Coordinatrice della Scuola, un Coordinatore ed un Economo da lui scelti tra i membri del Consiglio Pastorale, nonché la Superiora della Comunità delle Suore Dorotee e una Consulente Esterna esperta in psicopedagogia.

Altri membri sono nominati dal Parroco, con carica triennale, tra i genitori dei bambini frequentanti la scuola.

La collaborazione richiesta al Comitato di Gestione è di :

- Provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della Scuola;
- Approvare i bilanci preventivi e consuntivi;
- Adottare il regolamento interno della Scuola;
- Nominare, ammonire, licenziare il personale;
- Nominare la Coordinatrice della Scuola;
- Fissare il contributo mensile delle famiglie (retta), valutando eventuali condizioni di indigenza;
- Deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di “gestore della Scuola” così come prevista dalla normativa in vigore sulle scuole dell’infanzia.

E' riservato alla esclusiva competenza del Parroco:

- Rappresentare la scuola dell'infanzia nelle sedi e nelle circostanze che richiedono in modo esplicito la funzione del "legale rappresentante";
- Stipulare convenzioni con Enti pubblici e privati

Il Parroco, in presenza di particolari situazioni di inadeguatezza e di difficoltà del Comitato di Gestione e/o dei suoi componenti, può, con suo insindacabile provvedimento, decidere la revoca di uno o più componenti e/o lo scioglimento del Comitato medesimo.

Coordinatrice: Battocchio Denise

Collegio dei Docenti: Agostini Catia

Andretta Monica

Casagrande Rosella

Cecchetto Antonia

Gatto Roberta

Giacomazzi Tiziana

E' costituito, legislativamente, da tutti i docenti, è presieduto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche ed è regolarmente convocato con un preciso ordine del giorno. All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio de Docenti si riunisce in molteplici sessioni per la programmazione annuale. Il Collegio dei Docenti è deliberativo in ambito didattico e disciplinare. I docenti godono della libertà d'insegnamento sancita dalla Costituzione che si esplica nell'esercizio della propria responsabilità, nel pieno rispetto della visione cristiana del mondo e della vita, nella scelta dei mezzi più adeguati al raggiungimento degli obiettivi disciplinari ed educativi. Essi si impegnano a perseguire le seguenti mete educative:

- favorire e controllare il processo d'insegnamento/apprendimento, facendo della scuola e della relazione con gli alunni una specifica situazione privilegiata di apprendimento
- lasciarsi coinvolgere dalla ricchezza della propria persona nel processo educativo degli alunni
- essere disponibili e apportatori di ricchezze culturali e di valori umani.

Rappresentati dei Genitori

I Genitori rappresentanti di Sezione vengono eletti annualmente a scrutinio segreto dai Genitori di ciascuna sezione. Ogni sezione avrà due rappresentanti. I rappresentanti partecipano alle riunioni d'intersezione come portavoce dei genitori, propongono iniziative per migliorare la qualità della vita scolastica, riportano agli altri genitori quanto deliberato nelle riunioni.

Personale non docente: Baron Donatella

Baron Nadia

Bernardi Bertilla

Bonaldo Pierina

Risorse finanziarie

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'art. 16, lettera b) della legge 222/85. La gestione della scuola viene svolta sui principi di trasparenza, efficacia ed economicità secondo le norme riportate nel Regolamento Interno e le indicazioni del parroco unico amministratore e legale rappresentante.

La scuola riceve denaro pubblico sotto forma di:

- Sussidi diretti, per la gestione di scuole dell'infanzia e primarie (ex parificate): contributi statali, regionali e comunali (cfr D.M. 19 NOVEMBRE 2012, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 2 COMMA 47 DELLA LEGGE 22 DICEMBRE 2008 N°203)
- Contributi dalle famiglie (retta mensile definita dal comitato di gestione).
- Offerte da enti privati e persone

Si precisa che l'Art. 33 della Costituzione italiana, al 3° comma, dispone che: [...] Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. [...] Ma dice anche che: [...] "La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali."

Linee guida dei percorsi educativo didattici

Premessa

Nella complessa società odierna i bambini si rivelano spesso espressioni di realtà diverse, ricchi di interesse, di capacità, ma anche di bisogni formativi comuni. La nostra Scuola si propone di accogliere tutti i bambini rispettando la loro diversità e di programmare le linee di un percorso che intende favorire lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo di ciascuno.

L'individuazione dei bisogni formativi deriverà, in gran parte, dalla capacità della scuola di porsi come elemento attivo d'ascolto, in grado di dare sicurezza e fiducia e di relazionarsi.

Positivamente, in un clima sereno ed accogliente, con ogni alunno. In questo senso va il nostro impegno, nella consapevolezza che sia necessario fin dalla scuola dell'infanzia, promuovere:

il rafforzamento e la maturazione dell'identità personale dell'alunno;

il senso della cittadinanza;

l'acquisizione di conoscenze e competenze;

la conquista di una progressiva autonomia, sviluppando libertà di pensiero e azione.

La formulazione del progetto formativo deve avere come idea di fondo una scuola aperta ed in continua osmosi con l'esterno e che ritiene fondamentale la qualità delle relazioni insegnanti/ bambini, insegnanti/ famiglie, insegnanti/ insegnanti per la realizzazione della "Scuola-Progetto".

La Scuola dell'Infanzia riconosce come connotati essenziali del proprio programma educativo:

1. La relazione personale;

2. La valorizzazione del gioco in tutti i suoi aspetti;

3. L'attenzione e l'osservazione del bambino visto come entità unica e preziosa.

A tal fine, gli insegnanti si impegnano nel:

- Promuovere potenzialità di relazione, autonomia, creatività ed apprendimento;
- Assicurare l'effettiva uguaglianza delle opportunità educative;
- Contribuire alla formazione integrale del bambino;
- Concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, spirituale e sociale del bambino.

Tali priorità educative derivano da una visione del bambino considerato come soggetto attivo e trovano attuazione nel raggiungimento delle seguenti finalità:

- **Sviluppare l'autonomia** - significa imparare ad orientarsi a compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi; interiorizzare i valori universalmente condivisibili quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune; significa anche imparare ad esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole, assumendo atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Sviluppare l'identità** - significa rafforzare nel bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e fisico-dinamico la sicurezza e la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità. Significa anche imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile, sperimentare ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
- **Sviluppare la competenza** - significa consolidare nel bambino le abilità sensoriali.

Percettive, motorie, linguistiche ed intellettive; impegnare il bambino nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e di ricostruzione della realtà.

- **Sviluppare il senso della cittadinanza** - significa scoprire gli altri, i loro bisogni superare i contrasti attraverso regole condivise, attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero. Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Il curriculum

“La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.(...)ogni scuola predispone il curriculum,(...)nel rispetto della finalità,dei traguardi per lo sviluppo delle competenze,degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curriculum si articola attraverso i campi d'esperienza nella scuola dell'infanzia.”

Questo è quello che compone il curriculum esplicito, le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento sono nel curriculum implicito.

ESPLICITO

L'attività didattica è organizzata *“espandendo e dando forma alle prime esplorazioni,intuizioni e scoperte dei bambini”*;è impostata su un periodo breve e medio per verificarne l'andamento,attuare eventuali modifiche,grazie al contributo del bimbo e all'osservazione attenta dell'insegnante.

Le insegnanti utilizzano dei riferimenti per indicare il percorso e lo sviluppo del bambino,i *traguardi*, individuati al termine della scuola dell'infanzia.

Anche le attività in ordine all'insegnamento della Religione Cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzando la dimensione spirituale,stimolando le riflessioni sulle proprie esperienze e portando il bambino alle risposte ai propri *perchè*.

Per favorire la maturazione dei bambini in modo globale,i traguardi dell'IRC sono presenti in tutti i campi di esperienza.

IMPLICITO

“Il curriculum implicito è costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile” :

*Lo spazio:*è accogliente,curato,“specchio” della scuola e delle scelte educative;

Il tempo disteso: momento in cui il bambino può giocare,esplorare,sperimentare,rispettando i propri tempi senza l'interferenza dell'adulto;

La documentazione: come traccia,memoria del proprio essere,con la visibilità dei percorsi e progressi fatti;

*Lo stile educativo:*basato sull'ascolto e sull'osservazione,sull'intervento indiretto e collegiale;

*La partecipazione:*come momento per formare legami di corresponsabilità,di cooperazione e di conoscenza.

La programmazione

*“COMPETENZA: capacità di far fronte ad un compito, o un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto ed a orchestrare le proprie risorse **interne**, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle **esterne** disponibili in modo coerente e fecondo”. [Pellerey, 2004]*

Esistono due livelli di competenza che l'insegnante dovrà aver cura di sviluppare nel BAMBINO : la capacità di realizzare un compito e la capacità di riflettere sulle risorse che gli hanno permesso di realizzare quel compito (l'imparare ad imparare), cercando di non dimenticare la persona che è

dietro l'attore (nel senso di persona che agisce la competenza).

Il concetto stesso di competenza infatti ha una duplice natura: quella cognitiva (la comprensione e l'organizzazione dei concetti) e operativa (le abilità che la caratterizzano), ma anche e soprattutto quella affettiva (le convinzioni, gli atteggiamenti, le motivazioni, i valori).

Il bambino "competente" pertanto saprà ad esempio "padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti", ma sarà anche in grado di affrontare l'incertezza come situazione e non come disagio, di controllare e governare le situazioni problematiche riuscendo, nella vita di tutti i giorni, a muoversi in più contesti, a organizzare le proprie conoscenze e ad essere flessibile nell'adottare soluzioni e strategie a seconda della situazione in cui verrà a trovarsi.

Il collegio docenti :

- Mediando tra le varie esperienze
- Cercando di "de burocratizzare" una procedura che deve veramente essere utile e utilizzata
- Partendo da un concetto di competenza che coinvolga risorse esterne e interne

svilupperà una programmazione per competenze in cui debbano necessariamente essere indicate:

1. Le competenze chiave
2. Le competenze disciplinari, declinate in
 - Abilità, cioè cosa ci attendiamo che il bambino sappia fare
 - Conoscenze, cioè che cosa serve al bambino per raggiungere quelle abilità
3. Le modalità di verifica
4. Le strategie che il docente intende utilizzare per raggiungere i risultati attesi.

"Se dovessi condensare in un unico principio l'intera psicologia dell'educazione direi che il singolo fattore più importante che influenza l'apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede. Accertatele e comportatevi in conformità nel vostro insegnamento".

D.P. Ausubel, 1968

Il collegio docenti vede nella progettazione uno strumento per promuovere la conquista della competenza, il potenziamento dell'autonomia e la maturazione dell'identità.

È un po' la crescita della mente, del sapere, del conoscere, dell'inventare. Le bambine e i bambini dai tre ai sei svolgeranno a scuola progressive attività secondo un percorso che rispetterà le individualità : dalle attività motorie e quelle espressive dall'ascolto di fiabe e racconti al disegno alla pittura, dai giochi di mimo e travestimento a quelli musicali....tutto aiuterà i bambini autonomi e fiduciosi a sbagliare, ripetere migliorarsi, imparare. E' proprio tenendo presente questa particolarità che il Collegio dei Docenti ha impostato il progetto della scuola, in modo da facilitare e rendere costruttivo ogni momento di "crescita" personale e intellettuale. Il progetto ha i suoi principali paradigmi teorici di riferimento negli studi di Vygotskij, sull'interazione tra ambiente e individuo nell'ambito dello sviluppo dell'intelligenza e del linguaggio e sulle teorie di Jonassen, sull'apprendimento significativo e le sue qualità. Inoltre l'attività dei laboratori, attraverso cui si realizza principalmente il progetto, trova il suo fondamento, in ambito psicologico, nella teoria delle Intelligenze Multiple di Gardner. Secondo questo studioso infatti ogni individuo ha una particolare competenza intellettuale rivolta a un ambito specifico, nel quale ottiene positivi risultati con minore sforzo che in altri. L'approccio verso i singoli bambini o gruppi di bambini utilizzerà inizialmente proprio le competenze intellettive di ciascun alunno per favorire un'esperienza

educativa gratificante e stimolante.

Nell'allestimento e nelle attività dei vari laboratori infatti, prendendo spunto da tale specifica competenza, si tenderà a coinvolgere gradatamente tutte le potenzialità formative del bambino. I successi personali, conseguiti da ogni bambino in alcuni ambiti, saranno il mezzo attraverso il quale egli stesso potrà essere rassicurato sulle sue possibilità di successo e spronato a impegnarsi in tutto il processo educativo e insieme lo strumento attraverso il quale le docenti potranno avviarlo a intraprendere e a percorrere un cammino formativo più completo.

Tutte le attività della scuola e principalmente i laboratori considerano, secondo le teorie costruttiviste, l'apprendimento come un impegno attivo, da parte dei bambini, a costruire la propria conoscenza, piuttosto che come travaso delle conoscenze dalla mente del docente alla mente del bambino. Il modello costruttivistico può essere sintetizzato, in estrema sintesi, in una singola frase: **“La conoscenza è costruita nella mente di colui che impara.”**

I documenti programmatici ai quali il collegio docenti ha fatto riferimento per decidere la propria progettazione in un'ottica di *“long life education”* sono:

- “le nuove indicazioni per il curricolo” del 2012 con particolare riferimento alla parte riguardante la scuola dell'infanzia;
- Il protocollo di Lisbona e le competenze chiave indicate dall'UE.

Il collegio docenti, dopo aver valutato attentamente le esigenze dei bambini nel proprio contesto, ha deciso di affrontare una programmazione per mappe concettuali.

La programmazione per mappe concettuali si propone di abbandonare la logica adultistica autoritaria per favorire la strutturazione di un lavoro didattico educativo complesso al cui interno vengono costantemente valorizzate le esigenze dei bambini e i loro processi di auto-organizzazione cognitiva. In virtù della sua estrema flessibilità, apertura e duttilità, questo modello si dimostra particolarmente adatto alla scuola dell'infanzia e richiede all'adulto educatore una pluralità di competenze: gestionali, osservative, riflessive, progettuali, operative, comunicative.

Il modello assegna particolare importanza alle condizioni istituzionali e relazionali del contesto in cui si agisce, mettendo in rilievo il fatto che esso condiziona sempre il nostro modo di percepire e pensare, influenzando di conseguenza lo sviluppo della nostra identità.

Nell'ambito progettuale le mappe evidenziano una dinamica di co-evoluzione in cui sia l'insegnante che i bambini sono soggetti attivi.

METODOLOGIA DEL GIOCO

Il gioco è lo strumento privilegiato attraverso il quale il bambino apprende.

Mentre un bambino gioca senza accorgersene mette in atto una serie di movimenti che permettono lo sviluppo di abilità non solo motorie, ma anche cognitive, affettivo-emotive e relazionali, contribuendo alla maturazione armoniosa e globale del Sé.

Mediante la motivazione all'esplorazione e alla ricerca, egli impara a rapportarsi con un mondo fatto di emozioni, di relazioni interpersonali, di nozioni legate alla cultura di appartenenza.

La cura e l'allestimento degli ambienti, i progetti proposti, la preparazione delle attività didattiche e dei laboratori da parte degli insegnanti perciò avvengono in modo tale da tener conto dell'importanza che assume per il bambino l'esplorazione a carattere ludico.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

La scuola, sulla base delle proprie risorse professionali ed economiche, predispone Progetti ed Attività per rispondere alle richieste .

Le iniziative sono esaminate, discusse e selezionate dagli insegnanti, in riferimento:

- Al piano educativo dell'istituto;
- Alle esigenze dei bambini;
- Al tempo disponibile;
- Alla praticabilità delle proposte, anche sulla base del dialogo con Enti- Associazioni- Istituzioni del territorio che collaborano alla realizzazione del progetto educativo.

Progetti e Attività:

- Promuovono relazioni interpersonali improntate alla collaborazione;
- Facilitano l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri valorizzando le potenzialità di ognuno;
- Offrono tempi, ritmi e metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento;
- Hanno una pluralità di valenze formative, ma vengono raggruppati sulla base della finalità prevalente: ambiente, stili di vita, legalità, solidarietà, espressività, turismo scolastico;
- Hanno come finalità di base "L'EDUCAZIONE AI VALORI";
- Privilegiano la metodologia della ricerca e della scoperta;
- Prevedono l'uso di spazi attrezzati (biblioteca scolastica e pubblica).

PROGETTI INTERNI con le insegnanti della scuola e in Collaborazione coi genitori

PROGETTO ACCOGLIENZA Durante i primi giorni di scuola i bambini del primo anno vengono accolti in piccoli gruppi di coetanei e progressivamente allungano il tempo di permanenza a scuola allo scopo di facilitare il distacco dalla famiglia ed instaurare un rapporto positivo con i nuovi compagni e le insegnanti.

PROGETTI STAGIONALI Durante l'intero anno si fanno osservare ai bambini i cambiamenti che, nelle diverse stagioni, si producono nella natura e nella nostra quotidianità. Vengono riprodotti oggetti e colori tipici della stagione di riferimento (attraverso addobbi a tema, fiori e frutta stagionali, canti, poesie, filastrocche sulla stagione). Vengono inoltre aiutati i bambini a collegare, al momento stagionale, eventi di festa o ricorrenza particolare.

PROGETTI CONTINUITA' Vengono organizzate iniziative con le altre Scuole dell'Infanzia, e la Scuola Primaria per facilitare il passaggio degli alunni e lo scambio di informazioni educative e didattiche

FESTE E RICORRENZE La Scuola dell'Infanzia si propone, tra i suoi obiettivi primari, quello di rafforzare l'*identità* del bambino.

A tal scopo promuove progetti ed iniziative volti a favorire lo sviluppo, da una parte, della *stima di sé* per rafforzare l'*identità* personale (con l'accoglienza dei nuovi iscritti a giugno e a inizio anno, il festeggiamento dei singoli compleanni a scuola, le ricorrenze legate ai familiari - Festa della Mamma e Festa del Papà); dall'altra, del *senso di appartenenza* per il rafforzamento dell'*identità* sociale: alla storia culturale legata alla propria nazione (Auguri di Natale, Auguri di Pasqua, Festa di Carnevale, a un gruppo-scuola (Castagnata, Festa di Fine Anno), a un gruppo ristretto di pari (gruppi di sezione).

VISITE GUIDATE Vengono realizzate uscite didattiche nel territorio in continuità con i progetti educativi e didattici attuati a scuola.

ATTIVITÀ MOTORIA con l'associazione Sphera L'attività motoria in palestra permette, attraverso il gioco spontaneo dei bambini, che l'azione motoria s'intrecci continuamente con la sfera emotiva, con quella cognitiva e relazionale. L'insegnante, come un regista, regola l'azione spontanea del bambino, dispone l'ambiente in modo da privilegiare il gioco senso-motorio, quello di costruzione e quello simbolico, infine favorisce l'esperienza di relazione positiva tra bambini e tra bambini e adulto.

LABORATORIO CONOSCENZE DEL MONDO E LOGICO-MATEMATICO Vengono offerti ai bambini percorsi, attività e giochi atti a sviluppare il pensiero logico-matematico e creativo e percorsi di esplorazione e manipolazione per utilizzare in modo corretto le informazioni e l'utilizzo del metodo scientifico. **ALFABETIZZAZIONE EMERGENTE- ANIMAZIONE ALLA LETTURA** Vengono realizzate attività legate a storie, filastrocche, giochi di travestimento, costruzione del libro... per imparare a parlare, descrivere, dialogare con adulti e coetanei; per raccontare piccole narrazioni lette di fiabe, favole e racconti; immedesimarsi in personaggi veri e fantastici; per acquisire autonomia e fiducia in se stessi anche con primi approcci alla lingua scritta e alla letto scrittura. **PROGETTO DI LINGUA INGLESE** Per avvicinare i bambini a una lingua straniera, vengono proposte attività ludico-didattiche.

Progetto sicurezza L'educazione alla sicurezza nella scuola dell'infanzia costituisce un formidabile strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età. I bambini, infatti, sono portati per loro stessa natura alla curiosità, alla sperimentazione e all'esplorazione degli spazi; pertanto, risulta fondamentale prevenire possibili incidenti sia incrementando la sicurezza degli ambienti di vita, sia insegnando le norme e fornendo le indicazioni per evitare insidie e pericoli. In questa prospettiva il coinvolgimento della scuola è del tutto naturale, in quanto è ormai risaputo che la prevenzione passa soprattutto attraverso un'azione programmata e strutturata nel tempo, che affianchi all'informazione una forte connotazione educativa e che accompagni la persona dai primi anni della propria vita alla giovinezza.

Gli obiettivi del progetto sono :

- Valorizzazione della cultura della sicurezza come processo stabile del percorso formativo
- Acquisizione di specifiche competenze in ambito di sicurezza

Attraverso giochi e ed attività educative i bambini sviluppano maggiori capacità nella gestione dell'imprevisto, dei propri limiti e dell'autocontrollo, acquisendo più fiducia nelle proprie capacità. In questo senso viene dunque rafforzata anche la loro autonomia, anche attraverso la possibilità di esplorare se stessi e la realtà, riorganizzandola ed acquisendo maggiori competenze e conoscenze, volte ad incrementare la sicurezza di se stessi e degli altri.

PROGETTO I.R.C Vengono offerte ai bambini attività legate alla religione cattolica e alla fede cristiana, progetto trasversale ad ogni attività didattica svolta a scuola

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA e partecipazione dei Genitori alla vita scolastica

Durante l'anno sono previsti degli incontri, tra scuola e famiglia, che hanno come scopo quello di rendere il genitore presente alla vita scolastica del proprio figlio, dare e ricevere informazioni sull'andamento generale del bambino, confrontarsi tra genitori ed insegnanti su possibili interventi da effettuare sull'alunno. Sono previsti tali incontri sotto forma di:

- **assemblee coi genitori** in cui vengono invitati tutti i genitori della scuola per discutere dell'andamento delle sezioni, per proporre, valutare e condividere progetti ed iniziative, per trattare eventuali problematiche generali;
- **colloqui individuali** che possono essere richiesti dagli insegnanti per conoscere o fare sintesi del percorso dei loro alunni (*anamnesi iniziali o a conclusione del primo trimestre, colloqui finali*); oppure richiesti dai genitori alle insegnanti (previo appuntamento in orario non coincidente con le attività).

I genitori sono invitati a partecipare ai momenti d'incontro tra scuola e famiglia e alle iniziative proposte in collaborazione coi genitori. Durante la prima assemblea di sezione verrà eletto dai genitori il loro **rappresentante di sezione**, il quale sarà referente e portavoce dei genitori che rappresenta nel Consiglio di Intersezione. I compiti che vengono richiesti al rappresentante sono: agevolare ed estendere i rapporti tra docenti, genitori ed alunni, formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e alle varie iniziative che possono attuarsi nella scuola, esprimere pareri sulla scelta di materiali didattici, verificare, l'andamento complessivo dell'attività didattica e proporre opportuni adeguamenti e

arricchimenti del programma. Le funzioni del **Consiglio di Intersezione** consistono prevalentemente nella formulazione di proposte e pareri, e non nell'adozione di decisioni e delibere in merito ai vari problemi della Scuola. Le proposte e i pareri sono però indispensabili per decisioni, ponderate da parte del Comitato di gestione e dal Collegio dei Docenti, sempre meglio rispondenti alle legittime attese delle famiglie e degli alunni.

Rapporti con il territorio

La scuola d'infanzia intrattiene rapporti con tutti i servizi sanitari, sociali educativi e scolastici del territorio al fine di garantire quella rete di rapporti interistituzionali che sia risorsa per sostenere una crescita del bambino ricca di opportunità e soprattutto coerente e organica rispetto ai diversi interventi che vengono messi in campo e si succedono nel tempo. Si programmano iniziative di rapporto con i Servizi Sociali, l'Asl e ogni Associazione ed Ente in grado di garantire la piena attuazione di tutti i progetti specifici per i bambini a vario titolo in difficoltà. Si programmano iniziative di rapporto con tutte le Associazioni, Enti e realtà territoriali che possono essere risorsa per un'offerta educativa ricca, variegata e territorialmente radicata.

Le Collaborazioni In Rete Si propongono di contribuire ad accrescere la qualità e l'efficacia dell'istruzione, attraverso un rapporto diretto di collaborazione tra le varie scuole. L'art. 7 del Regolamento sull'autonomia (DPR n. 275 dell'8 Marzo 1999) esplicita la funzione delle Reti e gli ambiti in cui possono esserci delle applicazioni all'interno delle scuole e con altri soggetti che vengono tra loro collegati.

.Quanto previsto dal suddetto D.P.R., la scuola lo realizza collaborando in rete con:

- • **“C.T.I.”** Centro territoriale per l'Integrazione, scuola capofila: I.C. di Galliera Veneta.

- “istituto comprensivo di San martino di Lupari”

La collegialità, la capacità di **fare sistema per costruire assieme**, si realizza inoltre

- Attraverso la collaborazione dell'Istituto Comprensivo con le **Associazioni Territoriali Locali di Volontariato**: A.M.A.M.I. – Fratres – Auser – Caritas – Scout – e ovviamente con la **Parrocchia**
- Con il **Comune di San Martino di Lupari** la collaborazione si realizza attraverso: **Progetti e attività di promozione culturale**: “Animazione alla lettura.”
- Con l'**Università di Padova** – dipartimento di scienze dell'educazione – scienze della formazione primaria – si realizzano collaborazioni ai progetti e i tempi di tirocinio previsti dai corsi di laurea.
- Con **gli Istituti di Istruzione Superiore di Cittadella** si realizzano stage per gli studenti nelle scuole dell'infanzia.
- Con la **FISM DI PADOVA**.

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

“L'EDUCAZIONE INCLUSIVA E' UN PROCESSO CONTINUO CHE MIRA AD OFFRIRE EDUCAZIONE DI QUALITA' PER TUTTI RISPETTANDO DIVERSITA' E DIFFERENTI BISOGNI E ABILITA', CARATTERISTICHE E ASPETTATIVE EDUCATIVE DEGLI STUDENTI E DELLE COMUNITA', EVITANDO OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE”

*Unesco 2000-Dakar Framework for
Action Education for all
Education for all*

“E' INCLUSIVA UNA SCUOLA CHE PERMETTE A TUTTI GLI ALUNNI, TENENDO CONTO DELLE LORO DIVERSE CARATTERISTICHE SOCIALI, BIOLOGICHE E CULTURALI, NON SOLO DI SENTIRSI PARTE ATTIVA DEL GRUPPO DI APPARTENENZA, MA ANCHE DI RAGGIUNGERE IL MASSIMO LIVELLO POSSIBILE IN FATTO DI APPRENDIMENTO.”

Adattamento da Booth e Ainscow, 2008

LA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO.
ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLA CULTURA DELL'INCLUSIONE PER REALIZZARE IL DIRITTO DELL'APPRENDIMENTO PER TUTTI GLI STUDENTI E GLI ALUNNI ANCHE IN STUAZIONE DI DIFFICOLTA'.

*Direttiva: Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale
per l'inclusione scolastica 27/12/2012 e C.M. n.8 del
6 marzo 2013*

La nostra scuola si impegna affinché :

- l'azione educativa fornisca risultati efficaci per TUTTI e per CIASCUNO
- ci sia un cambiamento nel modo d'insegnare e di valutare che valga per TUTTI e per CIASCUNO
- al centro dell'azione educativa ci sia la persona
- emerga la diversità come ricchezza non come mancanza.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Nella premessa della Direttiva, **Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica 27/12/2012** si dice che “...ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Per questo la nostra scuola accoglie tutti e valorizza le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare in questo luogo capacità di ascolto e di proposta.

Il bambino sarà accompagnato nel suo percorso educativo valorizzandolo e fornendogli gli strumenti che gli permettano di esprimersi al massimo delle sue potenzialità.

Il contesto scolastico in cui ci si trova ad operare richiede la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze e delle risorse, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo il bambino diversamente abile o con bisogni specifici come portatore di novità e risorse per il cammino di tutti. E' nostra convinzione che la scuola deve garantire un'attenzione speciale alla diversità di tutti e di ciascuno.

Principi ispiratori:

L'integrazione scolastica ha per obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile o con bisogni specifici, nell'apprendimento, nella comunicazione, nella socializzazione:

- il diritto all'educazione non può essere impedito da difficoltà derivanti dalle disabilità
- il rispetto dei tempi di crescita e di motivazione di ciascun alunno;
- il lavoro in gruppo potenzia l'apprendimento individuale attraverso l'interazione, il confronto e la diversità;
- la stretta collaborazione tra scuola e famiglia.

Per i bambini che presentano una richiesta di speciale attenzione, la scuola prevede :

- corretta assistenza, pianificata tra le figure della scuola
- oltre alle attività di sezione, attività sia in piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'operatore socio-sanitario (se presente)
- integrazione degli alunni secondo un percorso volto al miglioramento complessivo della qualità della vita
- una particolare e stretta collaborazione con le famiglie e con gli specialisti del servizio territoriale di neuropsichiatria infantile per predisporre il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui deriva il **progetto educativo individualizzato(PEI)**

- L'utilizzo di supporti osservativi e di esperti per costruire un **piano didattico personalizzato (PDP)**
- Ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura ed educazione
- Un **gruppo di lavoro di inclusione (GLI)** che nella nostra scuola corrisponde al collegio dei docenti.

Bambini stranieri

Nella nostra scuola sono ormai presenti da alcuni anni, alunni provenienti da altri paesi; questi bambini e le loro famiglie vedono nella scuola un'importante occasione che permette un migliore inserimento nel nuovo contesto sociale in cui si trovano a vivere. Il dialogo che mette al centro la persona valorizzandone la storia personale è la linea guida scelta dalla scuola per far sì che la diversità di ognuno diventi risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità di accoglienza dei bambini stranieri

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, se necessario, con l'aiuto di un mediatore culturale, le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Somministrazione di farmaci salvavita

A seguito delle linee di indirizzo della giunta regionale dell'E.R. con Delibera n.166/2012 e del Protocollo Provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o Formativi del Maggio 2013 e nell'ambito di una logica del diritto alla salute e allo studio, si stabiliscono una serie di procedure nel caso in cui si verificasse la necessità di somministrazione di farmaci in orario scolastico.

E' diritto della famiglia chiedere che l'Istituzione scolastica garantisca la somministrazione di tali farmaci e qualora lo richiedesse, di accedere alla scuola per somministrare direttamente il farmaco.

La famiglia deve comunicare tempestivamente e documentare adeguatamente alla coordinatrice, secondo le procedure indicate nel Protocollo Provinciale, lo stato di salute dell'allievo, la necessità di somministrazione di farmaci, la durata, la modifica o la sospensione del trattamento.

Sulla base di tali informazioni, la scuola garantisce che il personale scolastico dovrà essere adeguatamente informato e formato per darsi la necessaria organizzazione per intervenire in situazioni di emergenza legate alla patologia del bambino.

Diete speciali

Per i bambini che necessitano di dieta speciale per motivi di salute o per motivi religiosi, la nostra scuola attraverso la visione e l'approvazione della dottoressa Lucia Cortese, Direttore del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - SIAN - dell'ULSS 15 Alta Padovana, adegua il menù con sostituzione degli alimenti o degli ingredienti considerati pericolosi o non idonei.

Una volta in possesso dei certificati, le figure incaricate per la somministrazione del cibo saranno informate e riceveranno un'adeguata formazione in materia.

Separazione dei genitori e affidamento condiviso

La legge 54/2006 stabilisce che i genitori hanno pari responsabilità genitoriale e che essa deve essere esercitata di comune accordo anche in riferimento alle decisioni relative all'educazione e all'istruzione.

La Nota prot. n. 5336 del 2 settembre 2015 con oggetto: "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli" invita la scuola a incoraggiare, a favorire e garantire l'esercizio del diritto/dovere del genitore separato o divorziato o non più convivente, anche se affidatario e/o non collocatario, (articoli 155 e 317 c.c), di vigilare sull'istruzione ed educazione dei figli e conseguentemente di facilitare agli stessi l'accesso alla documentazione scolastica e alle informazioni relative alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

Per favorire la piena attuazione del principio di biogenitorialità la scuola si impegna a:

- inoltrare tutte le comunicazioni, didattiche, disciplinari, e di qualunque altra natura anche al genitore separato/divorziato/non convivente;
- Individuare delle modalità alternative al colloquio faccia a faccia con la coordinatrice o con l'insegnante quando il genitore risiede in altra città o sia impossibilitato a presenziare personalmente;
- Utilizzare forme di informazione veloce ed immediata (sms o email).

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al docente è richiesta un'indispensabile formazione gestionale, culturale e relazionale, per operare efficacemente in un contesto così complesso quale quello scolastico (Piano nazionale di formazione di cui all'Art. 1, comma 124, della Legge 107 del 2015).

Nella nostra scuola la formazione continua è un elemento fondamentale per contribuire a sviluppare ulteriori competenze e ad accrescere la qualità di quelle già possedute.

Quindi il collegio dei docenti ritiene che aggiornarsi e formarsi sia la prerogativa per garantire una migliore qualità dell'offerta formativa.

Il collegio docenti ha deliberato un Piano di Formazione-Aggiornamento per il triennio 2016-2018 sulla base delle Direttive ministeriali e degli obiettivi del PTOF tenendo conto delle esigenze emerse tra le figure coinvolte.

Le docenti esprimono il bisogno di:

- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali per rispondere ai continui cambiamenti che la società propone,
- conoscere l'evoluzione del quadro normativo,
- informarsi e formarsi riguardo alla sicurezza e alla salute nell'ambiente lavoro,
- aderire a corsi organizzati dalla FISM(federazione italiana scuole materne), da enti territoriali di formazione e associazioni riguardanti specifiche problematiche (BES)

Le docenti attueranno un lavoro personale di ricerca, studio, scambio di esperienze come auto formazione per una formazione più completa.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

- Accanto alla programmazione e all'azione didattica non vi possono non essere le azioni dell'osservare, del documentare e del valutare che guidano e orientano ogni scelta. Quando si sta con i bambini e si propongono le attività, l'insegnante osserva, in modo spontaneo, tutto ciò che avviene e ciò che fa ogni bambino. Queste osservazioni permettono di guidare le azioni didattiche, di modificarle, di integrarle, di mutarle in altro, in base alla risposta del gruppo "bambini". Le osservazioni spontanee, inoltre, consentono di monitorare i comportamenti, gli atteggiamenti e gli apprendimenti di ogni bimbo per avere sempre il polso della situazione. Si legge a questo proposito, nelle Indicazioni per il Curricolo: *"l'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione"*.

Se l'insegnante raccoglie i materiali, i lavori dei bimbi, classifica, racconta, scrive, descrive le azioni ottiene un materiale estremamente significativo per integrare le osservazioni spontanee e per

garantire chiarezza, trasparenza e professionalità del proprio lavoro.

“ La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo”.

L'osservazione e la documentazione concorrono per giungere a una valutazione efficace. Come si legge nelle Indicazioni per il Curricolo: *“l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità”.*

L'insegnante valutando individua i punti deboli di un bambino e ha la possibilità di guidarlo colmandolo: è questo il senso della valutazione che “forma”, che aiuta a crescere e a maturare.

- Al fine di valutare la qualità del servizio percepita dall'utenza si predispongono strumenti di rilevazione rivolti alle famiglie, chiamate ad esprimersi con cadenza almeno annuale attraverso un questionario predisposto dalla Scuola stessa. Altre occasioni sono definite in seno alla partecipazione alle varie assemblee proposte.

Interventi di miglioramento

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV. Fino ad ora la scuola ha solo partecipato alla fase preliminare della lettura e compilazione del RAV.

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 i docenti in un'ottica di miglioramento e preso atto delle criticità e dei punti di forza della proposta educativa emerse dal RAV dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale

Normative di riferimento:

- Legge 104/92 “disabilità” • DPR 275/99 “autonomia scolastica” •
- DPR n. 89 del 2009 “riordino della scuola dell’infanzia ...” •
- Linee guida integrazione scolastica, 2009 • IRC 11/2/2010 • Legge 170 del 2010 “DSA” •
- LineeguidaDSA 2011 • Linee guida DSA, 2011 • Indicazioni nazionali, 2012 •
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013 •
- DPR 80/2013 “valutazione sistema scolastico” •
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013) •
- Linee guida “stranieri”, 2014 • Linee d’indirizzo “adozioni”, 2014 •
- Legge 107/2015 “buona scuola” •
- Accordo di programma “disabilità” della propria Provincia

